

marginalmente dalla breve stagione delle riforme, subisce invece una trasformazione significativa in coincidenza con le tensioni fiscali dello Stato sociale. I vincoli di natura finanziaria posti all'amministrazione pubblica, oltre alla necessità per gli enti locali di aggirare le rigidità organizzative e di personale, incentivano infatti un più forte ricorso al settore privato in supplenza dell'intervento statale. Il coinvolgimento degli enti privati cresce soprattutto nell'area dei servizi approntati per rispondere alle nuove emergenze sociali (tossicodipendenza, AIDS, emigrati e via dicendo), mentre uno spazio via via più rilevante viene riconosciuto alle organizzazioni private che operano nel campo dell'ambiente, dell'educazione, della formazione professionale e della tutela dei diritti dei cittadini. Al tempo stesso le trasformazioni degli anni Settanta hanno cambiato la configurazione del settore privato, contribuendo ad una pluralizzazione delle forme di organizzazione e di intervento a cui è ora necessario volgere l'attenzione.

3. *La configurazione attuale del terzo settore*

Sulla base delle dinamiche richiamate, la crescita del terzo settore è avvenuta nel nostro paese per un processo di accumulazione e stratificazione di esperienze di impostazione e rilevanza diversa, dalle antiche opere di beneficenza a favore dei «poveri» sino alle moderne «imprese sociali» che operano nel campo della formazione, della riabilitazione medica o del recupero sociale degli emarginati. Sotto la dizione di «terzo settore» va quindi compreso oggi un insieme estremamente articolato e differenziato di enti e di organizzazioni, di cui è difficile rintracciare caratteri comuni, al di fuori di un generale orientamento filantropico-altruistico che esclude la lucratività dell'ente.

Le molteplici forme organizzative ed istituzionali assunte da questo insieme composito di soggetti sono riconducibili a cinque tipi diversi⁷:

- le IPAB⁸;
- gli enti privati riconosciuti;
- le associazioni volontarie;
- le associazioni di tutela e di *self-help*;
- le cooperative sociali.